



ILSI BIOMED, LE OPPORTUNITA' PER LE IMPRESE ITALIANE

L'Ice, in collaborazione con il prestigioso Technion Institute di Haifa, ha organizzato in occasione dell'inaugurazione della Ilsi Biomed di Tel Aviv, un convegno sull'innovazione italiana nei settori delle protesi e nuovi materiali dal titolo: "Italy & Israel: excellence through partnership. Prothesis, New Materials, Robotics and Computer aided surgery". All'evento i partecipanti italiani hanno presentato i loro case history a rappresentanti di aziende, istituti accademici, centri di ricerca e TTO (Technology Transfer Office) israeliani attivi in questi ambiti. A seguire si sono tenuti incontri bilaterali tra aziende italiane e locali. Alla ILSI Biomed del 2010 erano presenti 128 espositori, di cui 47 provenienti da Paesi stranieri, con un fitto programma di conferenze, seminari, incontri B2B / R2B ed attività di networking. Con 180 aziende biotech – caratterizzate da manodopera altamente qualificata, avanguardia tecnologica, inventiva e audacia imprenditoriale – Israele realizza prodotti terapeutici, strumenti diagnostici e rivoluzionarie tecniche di ricerca, che vengono esportate in tutto il mondo. Il settore è destinato ad ampliarsi ulteriormente grazie alle circa 200 nuove imprese che vengono create ogni anno. La maggior parte delle imprese sono di piccole dimensioni, con una media di 20 dipendenti ciascuna, finanziate per la maggior parte da Venture Capital. Il settore del Life Sciences in Israele è particolarmente sviluppato. Nel 1999 si contavano 250 imprese operanti nel settore del Life Sciences, mentre nel 2011 operano circa 910 imprese. Oltre il 40% dell'intero comparto Life Science del paese, che si basa su profonde sinergie tra ricerca accademica ed industriale, ha iniziato la propria attività nell'ambito di uno degli incubatori tecnologici promossi dall'OCS (Office of the Chief Scientist) organo del Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro. I mercati di sbocco per l'industria israeliana in questo settore sono principalmente, Nord America, con una quota del 68% ed Europa (25%). Nell'ultimo periodo Israele guarda con maggiore attenzione a nuovi mercati quali India, Brasile ed i paesi del Golfo.